

Orientamento formativo o didattica orientativa/orientante: abilità/competenze essenziali/chiave
Flavia Marostica

1. Tre sono i documenti significativi dell'UE sulla scia di Lisbona.

1.1 Il primo è il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* (1) incentrato sulla «sfida del cambiamento» posta dalla «società della conoscenza» e della globalizzazione; alcuni punti sono particolarmente interessanti.

Prima il riconoscimento della *complementarità* di tre forme di sapere che tutti possiedono e acquisiscono per strade diverse: *l'apprendimento formale* (scuola, centri di formazione), *l'apprendimento non formale* (luoghi di lavoro, associazioni, sindacati, partiti politici, corsi di istruzione) e *l'apprendimento informale* (vita quotidiana, in modo anche non intenzionale e riconosciuto).

Poi sei messaggi chiave o esigenze, tre dei quali importanti per scuola e orientamento:

- *nuove competenze di base per tutti* «indispensabili alla partecipazione attiva nella società e nell'economia della conoscenza» per «garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza»,

- *innovazione nelle tecniche di insegnamento e di apprendimento* per «sviluppare contesti e metodi efficaci ... per un'offerta ininterrotta d'istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti»; «il profilo professionale del docente cambierà sostanzialmente nei prossimi decenni: insegnanti e formatori diventeranno *consulenti, tutori e mediatori*. Il loro ruolo ... consisterà nell'assistere gli allievi che, per quanto possibile, dovranno farsi carico della propria formazione. La capacità di definire e di mettere in pratica metodi aperti e partecipativi d'insegnamento e di apprendimento dovrà essere una delle competenze professionali di base di insegnanti e formatori ... un apprendimento attivo presuppone la volontà di apprendere, la capacità di emettere giudizi critici e sapere come apprendere. Il ruolo *insostituibile* dell'insegnante consiste nell'istruire questa capacità dell'essere umano di creare e utilizzare il sapere»,

- *ripensare l'orientamento* per «garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa ... in diversi momenti della nostra vita e in maniera pressoché imprevedibile. Il *cambiamento* diventa *parte integrante della pianificazione* e dell'attuazione permanente di un progetto di vita in cui il lavoro retribuito non rappresenta che una delle componenti, per importante che sia. Il compito dell'orientatore consiste in questo caso nell'accompagnare le persone in questo viaggio individuale attraverso la vita, motivandole, fornendo loro informazioni pertinenti e facilitandone le scelte» («mediatore d'orientamento»).

1.2. Il secondo Documento è la *Risoluzione* specifica sull'orientamento (2) che, riprendendo molti riferimenti dei Documenti precedenti, afferma il legame tra formazione e orientamento lungo tutto l'arco della vita, la necessità di una pluralità di offerte («una serie di attività (3) che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di *identificare* le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, *prendere decisioni* in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze) e del coordinamento dei diversi servizi («un'ampia gamma di strutture, sistemi e prassi diversi che abbracciano l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la disoccupazione, il settore privato e quello collettivo»).

In particolare «un orientamento di alta qualità lungo tutto l'arco della vita è una *componente chiave delle strategie di istruzione, formazione e occupabilità*» e nelle scuole «deve svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che le *decisioni* dei singoli individui per quanto riguarda l'istruzione e la professione siano saldamente ancorate e nell'assistere a sviluppare un'efficace autogestione dei loro percorsi di apprendimento e professionali». Gli stati membri sono pertanto invitati «a incoraggiare le scuole, gli istituti di insegnamento post-scolastico e superiore e di formazione a *promuovere tecniche di apprendimento adeguate e autonome che consentano ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento professionali*».

1.3. Il terzo Documento riguarda in specifico la individuazione delle *Competenze chiave* «necessarie a tutti i cittadini di società ed economie basate sulla conoscenza» (4) e la sollecitazione a gli Stati membri «ad assicurare l'acquisizione di competenze chiave da parte di tutti entro la fine dell'istruzione e formazione iniziale».

L'aspetto più interessante del testo, al di là dell'invito molto esplicito e vincolante, sta nel tentativo, del tutto nuovo rispetto a documenti e ricerche analoghi precedenti, di mettere assieme e portare a sintesi conoscenze e abilità *trasversali* (non appartenenti in specifico ad un ramo del sapere esperto) e conoscenze e abilità squisitamente *disciplinari*, come si vede nella trattazione in dettaglio (comprensiva di definizione e di indicazione di conoscenze, abilità attitudini relative) delle 8 competenze individuate: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze interpersonali interculturali e sociali e competenza civica, imprenditorialità, espressione culturale.

2. Un conto è, dunque, parlare di orientamento in generale, un altro è ragionare sulla *specificità della scuola* (5), istituzione *finalizzata all'apprendimento in situazioni di gruppo*, in cui la materia prima con cui si opera sono le *discipline* (saperi formali) e in cui servono sia azioni di orientamento sia didattica orientativa ovvero *azioni intenzionali finalizzate* a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo, a costruire/potenziare, con buone probabilità di successo, le *competenze orientative generali* ovvero i prerequisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, *usando le discipline in senso orientativo* e individuando in esse le *risorse* più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di autoorientamento (6).

Si possono, così, fissare *4 pilastri* a sostegno dell'orientamento formativo, due dei quali riguardano *il cosa* (cosa insegnare/apprendere per, cosa utilizzare delle risorse disciplinari per) e due *il come* (con quali strategie di insegnamento e con quali modelli di progettazione) (7), ciascuno indispensabile e complementare agli altri tre per mirare «intenzionalmente» e «effettivamente» ai risultati (con il cosa si costruisce il come ovvero gli artefatti didattici che servono alla *mediazione* tra saperi esperti e saperi quotidiani, tra saperi formali e bisogni degli studenti, e al sostegno all'apprendimento o *scaffolding*):

- il cosa 1 (traguardi di apprendimento in termini di *abilità/competenze* significativi per l'orientamento): *competenze di base* che consentano ai soggetti un ulteriore e continuo sviluppo culturale e professionale e atteggiamenti e *comportamenti positivi* in relazione ai valori della società democratica e agli impegni da assumere come cittadini e come lavoratori (capacità di accettare gli altri e di collaborare) come abilità *comunicative, cognitive logiche e metodologiche, metacognitive, metaemozionali personali e sociali* (autoconsapevolezza), abilità *trasversali*, non strettamente disciplinari (*core o key skills*), che sono garanzia di flessibilità, di adattabilità all'imprevisto e di capacità di fronteggiare (strategie di *coping*) i cambiamenti e le riconversioni indispensabili nella società della conoscenza e consentono, soprattutto, una effettiva «conoscenza di sé» e quindi sono garanzia di capacità di operare scelte consapevoli e di *assumere decisioni* autonome e responsabili (volontà e motivazione) (8);

- il cosa 2 (le conoscenze disciplinari su cui lavorare e da far apprendere): conoscenze *dichiarative* fondamentali (dati informazioni concetti) e soprattutto (per garantire il *successo* nell'apprendimento e per trasformare le conoscenze in competenze) *conoscenze procedurali* significative (cognitive e linguaggio) di ciascuna disciplina che è un *campo di conoscenze*, una *struttura concettuale* (i concetti che la organizzano) e una *struttura sintattica* (l'insieme di procedure logiche metodologiche e il linguaggio) (9);

- il come 1 (le strategie e le tecniche di insegnamento funzionali alle strategie di apprendimento): i metodi didattici più adatte per sostenere la costruzione di un *metodo di apprendimento* e per individuare le *esperienze* in grado di innescare tale *processo* per imparare a fare da soli (relazione educativa costruttiva e in grado di fare i conti con l'emotività e il bisogno fondamentale di *autostima*); anche se si utilizzano effettivamente solo nella pratica in classe, occorre operare una scelta *preventiva* perché da essa dipende il tipo di progettazione delle azioni didattiche più opportune, pur nella consapevolezza che osservando le reazioni alle proposte occorre adattare continuamente il progetto all'andamento reale del processo in modo da guidare passo a passo con le modalità più efficaci (10);

- il come 2 (modelli di progettazione per sostenere e certificare l'apprendimento): la *descrizione progettuale del processo di apprendimento*, aperto alla valorizzazione delle diverse intelligenze e dei

diversi stili, con la selezione puntuale dei *materiali/strumenti concreti* sui quali impegnare i giovani, delle *esperienze/esercitazioni/attività di apprendimento* da proporre, intese come input concreto di lavoro, delle *prove di verifica* da somministrare, possibilmente variando tra alcune (poche) prove strutturate e semistrutturate e altre prove non strutturate, in modo da avere una pluralità di misurazioni per una valutazione più equa (diari, relazioni, osservazioni etc...) (11).

L'orientamento diventa così una *componente strutturale* (stabile, seguita e attuata in modo consapevole) dell'insegnamento/apprendimento attraverso *tutte le discipline*, con un carattere di trasversalità, e la didattica orientativa compito di *tutte le scuole di ogni ordine e grado durante l'intera durata dei diversi cicli*, anche se con le dovute differenziazioni in relazione alle diverse tappe dell'età evolutiva e ai bisogni del tutto peculiari degli adulti.

3. Le ricerche che l'IRRE ER ha condotto negli ultimi quindici anni hanno messo a disposizione delle scuole dell'autonomia molte *risorse* che possono aiutare ad affrontare i cambiamenti in atto. Se, infatti, l'interesse maggiore è stato rivolto alle questioni relative alla didattica orientativa (12), non sono mancati appuntamenti e percorsi sull'orientamento a scuola in tutti i suoi aspetti: il Convegno regionale *Orientamento negli istituti superiori* del 1992 i cui Atti sono stati pubblicati nel 1995, il Seminario regionale *Accoglienza, orientamento, progettazione modulare* del 1995, 3 seminari interprovinciali nel 1997 e uno regionale nel 1998 *Saper minimo per l'orientamento* con la Regione ER, tre seminari interprovinciali *L'orientamento oggi nel sistema scolastico* dell'autunno 2005, per citare solo le tappe fondamentali.

Un posto a parte, per spessore e risultati, spetta ai due Progetti *Rete Istituzionale Regionale dell'Orientamento* (RIRO 1 e 2), finanziati dalla Regione ER e promossi dall'Agenzia ER con FSE, entrambi gestiti dall'ATI composta, oltre che dall'IRRE ER, da ASTER (13), CETRANS (14), STUDIOMETA (15): il primo (marzo 2002 - 30 giugno 2003) finalizzato all'*analisi del funzionamento dei quattro fondamentali sistemi* che svolgono funzioni di orientamento, il secondo (ottobre 2002 - dicembre 2003) alla messa a punto di *strumenti di assistenza tecnica* alla Regione per *sostenere l'integrazione* tra i sistemi per l'orientamento. Le ricerche condotte e i Rapporti prodotti hanno consentito una lettura dettagliata e unica in Italia di tutte le attività di orientamento presenti in Regione (16).

Negli ultimi anni lo sforzo maggiore è stato dedicato all'apertura (nel 2003 entro il Progetto RIRO) e soprattutto all'implementazione (attività che si è configurata come una vera e propria ricerca) di un *sito satellite* dedicato (17) per mettere a disposizione delle scuole un repertorio ormai ricchissimo di materiali utili per la ricerca didattica: documenti della UE, materiali sull'orientamento in generale, materiali sul potenziamento delle abilità/competenze cognitive, logiche e metodologiche, e metacognitive, l'educazione cognitiva, il Metodo Feuerstein, materiali sul potenziamento delle abilità/competenze metaemozionali, personali e sociali, materiali sul portfolio delle competenze individuali, tre glossari di parole chiave, sitografia e bibliografia per temi. Ma la parte più ricca è quella riservata ai materiali sulla didattica orientativa divisa in 6 sottosezioni: 1 cosa è la didattica orientativa/orientante o orientamento formativo, 2 competenze, competenze orientative, abilità, 3 saperi e discipline (cosa sono e come si analizzano), 4 mediazione e artefatti didattici (curricoli e standard), 5 strategie, tecniche e metodi di insegnamento/apprendimento, 6 modelli di progettazione per l'insegnamento/apprendimento (moduli di apprendimento e curricoli modulari). Non a caso è il sito italiano più visitato sul tema.

Note

(1) Documento di lavoro dei servizi della Commissione delle comunità europee del 30 ottobre 2000; «L'Europa di oggi è alle prese con una trasformazione di portata comparabile a quella della rivoluzione industriale. La tecnologia digitale sta trasformando la nostra vita sotto tutti i punti di vista e la biotecnologia cambierà forse un giorno la vita stessa. Il commercio, i viaggi e le comunicazioni su scala planetaria allargano gli orizzonti culturali di ciascuno di noi e sconvolgono le regole della concorrenza tra le economie. La vita moderna offre al singolo maggiori opportunità e prospettive, ma presenta anche maggiori rischi e incertezze. Le persone sono al contempo libere di decidere tra diversi stili di vita e responsabili di gestire la propria vita»; nella società contemporanea «la cui economia si basa sulla creazione e lo scambio di beni e servizi immateriali ... riveste una cruciale importanza l'aggiornamento dell'informazione, delle conoscenze e delle competenze» e «la capacità umana di creare e usare le conoscenze in maniera efficace ed intelligente, su basi in costante evoluzione. Per sfruttare al meglio tale capacità le persone devono essere disposte a gestire il proprio destino e capaci di farlo, in breve, diventare cittadini attivi. L'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita rappresentano il modo migliore per affrontare la sfida del cambiamento».

(2) Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio sul *Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa* del 18 maggio 2004

(3) Nella nota il Documento precisa che «Esempi di tali attività includono l'offerta di informazioni e consigli, la consulenza, la valutazione delle competenze, il sostegno (*mentoring*), il patrocinio, l'insegnamento delle competenze per la presa di decisioni e la gestione della carriera. Per evitare ambiguità, poiché negli Stati membri si utilizza una varietà di termini per descrivere i servizi impegnati in tali attività, compreso l'orientamento scolastico, professionale o per la carriera, l'orientamento e la consulenza, i servizi di orientamento professionale/consulenza, ecc., il termine "orientamento" è utilizzato in tutto il testo per individuare alcune o tutte le forme di offerta e gli Stati membri dovrebbero interpretarlo come riferito all'appropriata prestazione di tali servizi nei loro paesi».

(4) *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a Competenze chiave per l'apprendimento permanente* varata a Bruxelles il 10 novembre 2005 e rivolta a tutti gli Stati membri; il testo riporta le seguenti definizioni:

- *competenze*: «una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini ... adeguate per affrontare una situazione particolare ... appropriate al contesto»,

- *competenze di base*: «la capacità di leggere, scrivere e far di conto e le nuove competenze necessarie in una società della conoscenza come ad esempio le TIC e l'imprenditorialità»,

- *competenza chiave*: «le competenze necessarie a tutti. Esse comprendono le competenze di base, ma hanno una dimensione più ampia ... sono quelle che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione ... all'inclusione sociale».

(5) Flavia Marostica, *L'orientamento nella scuola oggi* (2006) in: www.orientamentoirreer.it

(6) Maria Luisa Pombeni, *Intervento introduttivo* al I° Forum nazionale dell'orientamento: dalle esperienze al sistema, Genova, Agenzia Liguria lavoro – MLPS Ufficio Orientamento e FP – Coordinamento delle Regioni per il lavoro e la FP, 12-14-18 novembre 2001 in: www.orientamentoirreer.it; *La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche*, in «Professionalità» n.65 del 2001, *Finalizzare le azioni e differenziare le professionalità*, in *Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto*, a cura di Anna Grimaldi, FrancoAngeli, Milano 2002

(7) Gaetano Domenici, *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1998

(8) Anna Grimaldi per l'ISFOL, *Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento*, FrancoAngeli, Milano 2003: «Sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze» dal momento che «di continuo, l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività ed i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio curriculum di conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società».

(9) Renato Di Nubila, *La valenza formativo-orientativa del sapere disciplinare* in Flavia Marostica, a cura di, *Orientamento e scuole superiori*, IRRSAE ER, Synergon, Bologna 1995; *Orientamento formale e non formale come processo formativo. Le ragioni epistemologiche* in «Professionalità» n.76/2003

(10) Claudia Montedoro (a cura di), *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento: modelli, metodi e strategie didattiche*, ISFOL, Franco Angeli, Milano 2001

(11) Gaetano Domenici, op.cit.; Flavia Marostica, *Curricoli e moduli di apprendimento in Autonomia flessibilità scelta del curriculum* (a cura di Anna Bonora e Paolo Senni), IRRSAE ER, Bologna 1998, ripubblicato con gli stessi titoli nel 1999 a Bologna da Cappelli editore

(12) Flavia Marostica, *Costruire competenze orientative propedeutiche: la didattica orientativa* in «Innovazione educativa» n.2/2003; *Orientamento istruzione formazione: un approccio didattico all'orientamento per la promozione del successo formativo* FAD Progetto FSE n.1999/IT.16.1.PO.011/3.05/7.2.4/022 *Unità di progettazione locale* - Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Repubblica Italiana, Regione Sicilia, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Università degli Studi di Palermo Dipartimento di Psicologia (2003); *Qualcosa sull'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante* (2006) in: www.orientamentoirreer.it

(13) ASTER, *Divisione Risorse per l'orientamento e il lavoro* di Bologna (Centro risorse nazionale per l'orientamento)

(14) CETRANS, Centro per le transizioni al lavoro e nel lavoro di Cesena-Forlì (Pombeni)

(15) STUDIOMETA e Associati di Bologna (Bresciani)

(16) Con il primo progetto (ricognizione dei sistemi) sono state prodotti i seguenti Rapporti di ricerca: *Attività e servizi di orientamento nelle sedi universitarie della Regione Emilia Romagna* (CETRANS), *Le attività di orientamento nel sistema della formazione professionale in Emilia Romagna: Risultati dell'indagine* (STUDIO META), *Report di indagine sulle attività di orientamento nel sottosistema Centri per l'impiego della Regione Emilia Romagna* (ASTER), *Attività di orientamento nelle istituzioni scolastiche della regione Emilia Romagna* (IRRE); con il secondo progetto (alcuni nodi dell'integrazione) *Mappatura dei servizi di orientamento nella Regione Emilia-Romagna* (ASTER) e *Buone pratiche e indicazioni per la costruzione di reti per l'orientamento. Ricerca su strumenti, esperienze, politiche per l'integrazione di attività e servizi di orientamento* (IRRE); sono state prodotte anche alcune riflessioni a latere (ma non troppo): Rosanna Altizio e Pier Giovanni Bresciani *L'accreditamento dei soggetti che erogano servizi di orientamento: una proposta di sistema regionale* in «Emilia Romagna lavoro» n.2 del luglio 2003, Rosanna Altizio *Una proposta di standard dei servizi di orientamento* in «Emilia Romagna lavoro» n.4 dell'aprile 2004. Tutti i materiali e l'intera documentazione dei due progetti sono nel sito: www.orientamentoirreer.it

(17) L'indirizzo del sito è: www.orientamentoirreer.it